



COMUNE DI CELLAMARE
(Città Metropolitana di Bari)

REGOLAMENTO
DELLA CONSULTA COMUNALE PER LE PARI OPPORTUNITÀ E LA NON
DISCRIMINAZIONE

INDICE

Articolo 1 - Istituzione

Articolo 2 - Finalità

Articolo 3 -Competenze

Articolo 4 – Organi della Consulta, nomina e funzioni

Articolo 5 - Convocazione e attività della consulta

Articolo 6 - Gruppi di lavoro

Articolo 7 - Rapporti con il Comune

Articolo 8 - Rapporti di collaborazione

Articolo 9 - Oneri finanziari

Articolo 10 - Informazione

Articolo 1

Istituzione

Con riferimento agli art. 3, 37 e 51 della Costituzione Italiana e in attuazione di quanto disposto dallo Statuto Comunale è istituita presso il Comune di Cellamare la Consulta Comunale per le Pari Opportunità e la Non Discriminazione, avente funzione propositiva e consultiva nei confronti del Consiglio e della Giunta comunale.

Articolo 2

Finalità

La Consulta Comunale per le Pari Opportunità e la Non Discriminazione, di seguito denominata Consulta, opera per rimuovere le discriminazioni, dirette o indirette, fondate sul genere, l'identità di genere, l'orientamento sessuale, l'origine etnica o sociale, la lingua, le convinzioni personali (religiose, politiche o di qualsiasi altra natura), le caratteristiche fisiche, l'età, la disabilità.

Articolo 3

Competenze

La Consulta opera per:

- attuare una funzione propositiva finalizzata a rimuovere ogni forma di barriera che limiti o impedisca l'esercizio dei diritti, promuovendo condizioni di pari opportunità nella scuola, nei luoghi di lavoro, nel tempo libero ed in generale nella vita sociale;
- monitorare, approfondire ed analizzare le problematiche relative a comportamenti discriminatori, al fine di fornire elementi utili per le attività di programmazione e di intervento del Comune;
- promuovere ed attuare indagini e ricerche sui percorsi dell'identità femminile e sulla condizione delle donne sul territorio comunale;
- prevenire e contrastare il fenomeno della violenza per orientamento sessuale e identità di genere, in tutte le sue molteplici forme ed espressioni e nelle varie forme sociali e lavorative;
- prevedere azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e in particolare dei giovani per aumentare la consapevolezza rispetto al tema delle pari opportunità e delle nondiscriminazioni, attraverso azioni formative e culturali e promuovendo interventi nel mondo della scuola in collaborazione con le istituzioni preposte;
- diffondere una cultura improntata al rispetto e alla valorizzazione della diversità, considerando tutte le posizioni di fragilità sociali, ivi comprese le varie forme di disabilità;
- contrastare le violenze relative a tutte le discriminazioni e promuovere azioni contro l'abilismo; e in particolare, per quanto riguarda la discriminazione legata al genere, per:
- garantire la partecipazione femminile nel mondo del lavoro, operando per eliminare ogni ostacolo all'accesso ai meccanismi di avanzamento e di progressione nella carriera e favorendo l'adozione di ogni misura per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di ingresso nel mondo del lavoro, di crescita e di formazione in azienda, alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere;
- favorire politiche di conciliazione vita/lavoro, sia attraverso la promozione di nuove forme organizzative di lavoro, sia garantendo l'accessibilità ai servizi per la cura dei bambini e delle persone non autosufficienti;

- favorire e promuovere l'orientamento universitario delle donne nelle Facoltà dove risultano disparità di genere;
- porre l'attenzione al rischio di discriminazioni multiple cui le donne sono potenzialmente esposte in situazioni specifiche di disagio ed emarginazione sociale, con particolare riferimento alle donne immigrate vittime di violenze e sfruttamento sessuale e/o lavorativo;
- prevenire e contrastare il fenomeno della violenza di genere, in tutte le sue molteplici forme ed espressioni: violenza fisica, violenza psicologica, violenza economica, violenza sessuale e riproduttiva, atti persecutori;
- incentivare la presenza delle donne nella vita politica ed istituzionale, favorendo le condizioni di riequilibrio paritario della rappresentanza tra donne e uomini nelle assemblee rappresentative nonché negli organi delle società controllate o partecipate dal Comune;
- favorire la costituzione di reti di relazione con l'associazionismo femminile a livello territoriale e nazionale per promuovere scambi di esperienze, elaborazione e proposte.

Articolo 4

Organi della Consulta, nomina e funzioni

La Consulta è composta come segue:

- a) il Presidente
- b) L'Assemblea
- c) Le Commissioni speciali

Il/la Presidente della Consulta è il Sindaco o l'Assessore con delega alle Pari Opportunità o il/la Consigliere/a comunale delegato/a alle pari opportunità e ha i seguenti compiti:

- promuovere e coordinare il programma delle attività e di fissare il calendario e l'ordine del giorno degli incontri;
- assicurare i rapporti con gli amministratori e i Responsabili e dipendenti del Comune e di altri enti locali, nonché di associazioni e organizzazioni esterne.
- accogliere le istanze della cittadinanza e sottoporle all'attenzione della Consulta;
- a sua discrezione, il Presidente, sentita l'Assemblea, può attribuire compiti o incarichi temporanei ai singoli componenti della Consulta, in relazione alle specifiche competenze degli stessi;
- curare e controllare che le attività della Consulta siano dirette al progressivo raggiungimento dei fini istituzionali di cui all'art. 2;
- predisporre annualmente una relazione consuntiva sull'attività svolta dalla Consulta da presentare alla Giunta Comunale.

L'Assemblea della Consulta è costituita da:

- a) il Presidente;
- b) I Consiglieri eletti nel Consiglio Comunale di Cellamare e le donne nominate Assessore
- c) i/le rappresentanti dei Comitati Pari Opportunità degli Ordini professionali, delle associazioni locali di volontariato, di reti sociali, organizzazioni imprenditoriali, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, di promozione sociale, culturali e sportive, operanti attivamente nella vita sociale, politica ed economica locale a tutela della parità e della non discriminazione, nell'ordine di un/una rappresentante per soggetto o suo/a sostituto/a, garantendo dove possibile la parità di genere. Questi/e ultimi/e devono presentare domanda di ammissione al/alla Presidente della Consulta, previa pubblicazione di un avviso pubblico aperto in cui sono indicati i criteri di ammissione. L'istanza di ammissione deve

essere corredata dallo Statuto dell'Organizzazione o documento analogo che contenga obiettivi e finalità e da una relazione delle attività svolte sul territorio.

- d) la Consulta è inoltre aperta a tutti i cittadini e le cittadine che desiderano offrire, a titolo volontario, il proprio contributo mettendo a disposizione capacità intellettuali e professionali. Tali cittadini e cittadine possono presentare formalmente domanda motivata di ammissione nella Consulta al/alla Presidente della Consulta

All'interno della Consulta possono essere nominate delle **Commissioni Speciali** per l'approfondimento di specifici problemi;

Tali Commissioni si riuniscono separatamente e compilano, sui lavori svolti e sulle conclusioni raggiunte, una breve relazione per l'Assemblea. L'Assemblea discute le relazioni e ne trae le linee generali di impostazione della propria attività;

Alle Commissioni Speciali possono intervenire le forze sociali e gli operatori interessati al problema o alla questione oggetto di discussione. Per lo svolgimento del proprio lavoro le Commissioni possono quindi avvalersi del contributo sia di consulenti tecnici, sia di cittadine e di cittadini che, a titolo volontario, si rendano disponibili a collaborare all'approfondimento delle tematiche prese in considerazione.

Le funzioni dell'Ufficio di Segreteria della Consulta sono svolte dal personale del Comune individuato. Esso è di supporto a tutte le attività dell'Assemblea, redige i verbali delle riunioni della Consulta e convoca le riunioni su richiesta del Presidente.

Il/La Presidente della Consulta procede alla dichiarazione di decadenza e alla conseguente sostituzione dei/delle componenti effettivi/e dopo tre assenze ingiustificate consecutive. Ciascun/ciascuna componente della Consulta potrà essere sostituito/a su indicazione del soggetto partecipante che lo/l'ha indicato/a per cessazione della carica o per dimissioni volontarie.

Articolo 5

Convocazione e attività della Consulta

La Consulta è convocata in seduta libera dal/la Presidente almeno 2 volte all'anno, con avviso trasmesso entro 5 giorni dalla data fissata e contenente l'elenco degli argomenti posti all'ordine del giorno. La Consulta è altresì convocata qualora ne facciano richiesta almeno un terzo dei/delle componenti di cui all'art. 4, comma 1.

Il mezzo per le comunicazioni è di regola individuato nella posta elettronica.

La Consulta può adottare a maggioranza assoluta un regolamento per il funzionamento interno.

La Consulta redige annualmente la programmazione delle proprie attività, che potrà essere oggetto di aggiornamento in corso d'anno.

Per favorire la più ampia partecipazione della cittadinanza e garantire la trasparenza degli argomenti discussi, la convocazione degli incontri della Consulta sarà pubblicata con almeno 5 giorni di preavviso sul sito internet del Comune di Cellamare.

Delle sedute della Consulta viene redatto un verbale a cura di un/una suo componente e viene sottoscritto dal/dalla Presidente. Coloro che vogliono far risultare a verbale le loro dichiarazioni, le dettano o ne forniscono testo scritto, durante la seduta. Il verbale di ogni seduta resta agli atti raccolto in apposito registro.

Articolo 6

Gruppi di lavoro

La Consulta svolge la propria attività anche attraverso gruppi di lavoro a cui possono partecipare

cittadini e cittadine esterni alla stessa, i/le quali potranno partecipare su invito in qualità di persone qualificate ed esperte su specifiche tematiche.

I Gruppi di lavoro sono individuati dalla Consulta che ne definisce la formazione, i compiti e le modalità di funzionamento in base alle attività previste.

Ogni gruppo di lavoro dovrà relazionare per iscritto e periodicamente al/alla Presidente della Consulta sull'avanzamento dei lavori.

Articolo 7

Sede e rapporti con il Comune

La Consulta ha sede presso il Comune di Cellamare, il quale fornisce il luogo di riunione. Per l'espletamento delle proprie funzioni si avvale dei mezzi tecnici e delle risorse umane messe a disposizione dal Comune.

Annualmente la Consulta presenta alla Commissione consiliare competente, una relazione sull'attività e le iniziative svolte nell'anno precedente.

Articolo 8

Rapporti di collaborazione

La Consulta sviluppa rapporti di collaborazione con gli organismi o enti preposti alla realizzazione della parità e della non discriminazione (compresi tavoli di lavoro) a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Articolo 9

Oneri finanziari

L'Attività dei membri della Consulta è svolta a titolo volontario e gratuito.

Le spese di funzionamento, per l'attuazione del programma e per iniziative promosse dalla Consulta potranno essere parzialmente o totalmente imputate a valere sul Bilancio annuale del Comune e su capitoli idonei a finanziare le iniziative promosse.

La Consulta può eventualmente attingere anche ad eventuali fondi messi a disposizione dalla Regione, dallo Stato o dalla Comunità Europea.

Articolo 10

Informazione

L'Amministrazione comunale si impegna a garantire la massima informazione e diffusione dei principi, degli obiettivi, delle iniziative, dei programmi, degli interventi della Consulta, al fine di promuovere e consolidare nella cittadinanza una sensibilità alle tematiche trattate.